

Rogalla

Con questa innovazione, con l'emendamento dell'articolo 77 si compie un importante passo avanti e come d'abitudine anche questo non avviene senza conflittualità, non senza l'apporto dei servizi di traduzione e riproduzione. Dopo aver soppesato i vari interessi abbiamo deciso di dare con questa nuova impostazione una maggiore connotazione di attualità alle nostre discussioni. Sarei grato, care colleghe e cari colleghi presenti, se tutti — anche i gruppi che discuteranno senz'altro questa questione — approvassero questa relazione.

Malangré (PPE). — *(DE)* Signor Presidente, il nostro tempo di lavoro è un bene prezioso, che non appartiene soltanto a noi bensì a tutta la Comunità e di conseguenza dobbiamo utilizzare questo bene nel modo più economico possibile, in particolare il breve e raro tempo delle nostre plenarie. È necessario trovare una linea mediana tra l'opportunità di disporre di un periodo di tempo ben determinato a disposizione di tutti i colleghi ed i gruppi per la preparazione dei punti all'ordine del giorno e la flessibilità a cui accennava a ragione l'onorevole Rogalla, rivelatasi necessaria al fine di garantire durante lo svolgimento delle plenarie la necessaria flessibilità e prontezza di spirito.

Non è il caso che mi soffermi sulla situazione oggettiva, peraltro già illustrata da altri colleghi. Il nostro gruppo ritiene che l'onorevole Rogalla abbia proposto la via adeguata tra affidabilità e flessibilità. Speriamo che questa soluzione si riveli appropriata. Noi siamo il primo Parlamento a rappresentare molte popolazioni e quindi dobbiamo sperimentare diverse soluzioni in quanto non possiamo utilizzare modelli precostituiti ed attendibili.

Tuttavia, in base alla nostra esperienza ed alla nostra fantasia, il nostro esperto collega Rogalla ci ha presentato nuovamente una proposta intelligente cosicché posso comunicare a lui ed all'Aula che il gruppo per il quale ho il piacere di intervenire appoggerà la proposta dell'onorevole Rogalla.

Langer (V). — Signor Presidente, siamo abituati a discutere qui le proposte regolamentari del collega Rogalla e devo confessare che, anch'io, sono tra coloro che spesso vedono un attentato ai diritti dei deputati nelle proposte di cui lui si fa portavoce, in quanto privilegia spesso la razionalizzazione dei nostri lavori rispetto ai diritti del singolo. Sono lieto di poter annunciare che questa volta — sia pur con qualche disagio — voteremo in favore della modifica proposta, non volendo offrire il destro a una specie di complicazione formalistica. Sostanzialmente, votando quello che l'onorevole Rogalla, a nome della commissione per il regolamento, ci propone, si va a legalizzare quanto viene già applicato nella realtà.

Vorrei tuttavia sottolineare, a nome del gruppo Verde, che non vorremmo con questo dare una generalizzata autorizzazione a procedere, a colpi di mano. Quindi riteniamo che le ventiquattro ore debbano essere l'eccezione. Fissiamo pure una soglia minima in questi termini. Ciò, tuttavia, non deve generare una consuetudine; il Parlamento non deve abituarsi a considerare che ventiquattro ore siano sufficienti per informare i deputati.

Con queste riserve, voteremo a favore.

Presidente. — La discussione è chiusa.

La votazione si svolgerà mercoledì alle 17.00.

7. Mercato europeo del lavoro dopo il 1992

Presidente. — L'ordine del giorno reca la seconda relazione (A3-238/92) presentata dall'onorevole van Velzen, a nome della commissione per gli affari sociali, sul mercato europeo del lavoro dopo il 1992.

van Velzen (S), relatore. — *(NL)* Signor Presidente, in occasione della tornata di aprile nella mia qualità di relatore generale e di presidente di commissione, avevo chiesto il rinvio in commissione della relazione poiché durante la discussione erano emersi dubbi sulla consistenza della maggioranza che avrebbe appoggiato questa relazione: avevo avuto in effetti l'impressione che si trattasse di una maggioranza molto stretta. Ma questa non era la cosa più importante, molto più rilevante mi pareva il fatto che diversi oratori stavano creando un'immagine del tutto errata di questa relazione. Allora definii maligne alcune prese di posizione. Sono del parere che una relazione d'iniziativa su di un tema di così ampio respiro che coinvolge relatori di diversi gruppi politici ed è stata approvata senza difficoltà alcuna in sede di commissione, dovrebbe trovare un'ampia maggioranza anche in Aula. Inoltre ritengo che una relazione come questa che tocca una serie di punti sensibili meriterebbe un trattamento diverso. Ecco perché abbiamo chiesto di ridiscutere una seconda volta in Aula la relazione.

Penso che sia necessaria ed importante una approfondita discussione sulle tematiche contenute nella relazione, cosa che non avvenne la volta scorsa. Inoltre ritengo vi siano connotazioni emotive, anche perché si tratta di argomenti che anche nei diversi Stati membri sono tutt'altro che privi di emotività. Secondo me è molto pericoloso se noi al Parlamento europeo non riflettiamo e discutiamo di questioni che interessano i cittadini e facciamo finta che si tratti di questioni meramente burocratiche. Di conseguenza un po' di carica emotiva va benissimo, ma poi si evitino le chiacchiere e le